



SCIENTOLOGY

Una Religione in Sudafrica

David Chidester
Professore di Religioni Compareate

Università di Città del Capo
Sudafrica

Ottobre 1995



SCIENTOLOGY

Una Religione in Sudafrica

SCIENTOLOGY
UNA RELIGIONE IN SUDAFRICA

CONTENUTI

I.	Introduzione	1
II.	Riconoscimento Religioso	3
III.	Credenze Religiose	5
IV.	Riti Religiosi	8
V.	Etica Religiosa	10
VI.	Esperienza Religiosa	12
VII.	Organizzazione Religiosa	13
VIII.	Scientology in Sudafrica	16
IX.	Bibliografia	19



SCIENTOLOGY

Una Religione in Sudafrica

David Chidester
Professore di Religioni Comparete

Università di Città del Capo
Sudafrica

Ottobre 1995

1. Introduzione

Tra le altre cose, le religioni sono chiare esperienze umane nella produzione di tempo sacro e spazio sacro. Le religioni indicano i giorni santi di un calendario sacro di speciali riti, celebrazioni o commemorazioni. Le religioni indicano anche i luoghi sacri – i luoghi di culto, di raduno, di pellegrinaggio – per un tipo speciale di attenzione rituale. Partecipando al tempo e allo spazio sacro, gli esseri umani motivano i loro impegni religiosi nel mondo.

Tutte le religioni, anche i “nuovi movimenti religiosi”, trovano modi per rendere sacri il tempo e lo spazio. Nel calendario sacro internazionale della Chiesa di Scientology, per esempio, l’11 novembre è indicato come “Giornata dell’Istituzione Nazionale, Sudafrica” e celebra l’istituzione della prima Chiesa di Scientology in Sudafrica, che venne fondata a Johannesburg nel 1957. Sebbene siano state tenute conferenze su Scientology a Johannesburg fin dal 1955, la fondazione della prima chiesa in quell’area segnò l’inizio della vita religiosa organizzata di Scientology in Sudafrica.



Dopo più di un decennio di crescita, la chiesa incontrò un'opposizione da parte del governo sudafricano. Sotto l'egida del Dipartimento della Salute, tra aprile 1969 e dicembre 1970, venne convocata una formale Commissione d'Inchiesta governativa per indagare sulla Chiesa di Scientology. Presentando il suo rapporto nel 1972, la commissione rilasciò l'insostenibile raccomandazione che Scientology non dovesse essere legalmente riconosciuta né come chiesa né come religione in Sudafrica.

Tuttavia, nonostante la raccomandazione della commissione, alla Chiesa di Scientology fu permesso di registrarsi come organizzazione senza scopo di lucro. Nel calendario sacro internazionale di Scientology, il 16 gennaio è segnato come festività del "Giorno del Riconoscimento in Africa" per celebrare il giorno del 1975 in cui la Chiesa di Scientology è stata riconosciuta come organizzazione senza scopo di lucro in Sudafrica. Tuttavia, la chiesa è in attesa del pieno riconoscimento legale in Sudafrica come religione *autentica*, in linea con il riconoscimento che Scientology ha ricevuto altrove nel mondo. Quando questo avverrà, magari si potrà aggiungere una nuova festività al calendario sacro internazionale della Chiesa di Scientology.

Nella produzione di spazio sacro, la Chiesa di Scientology ha istituito luoghi di culto nella maggior parte dei principali centri metropolitani del paese. Seguendo l'esempio della prima chiesa di Johannesburg, sono state fondate chiese di Scientology a Città del Capo nel 1961, a Port Elizabeth nel 1962, a Durban nel 1963 e a Pretoria nel 1968. Nel 1981 è stata fondata un'altra chiesa a Johannesburg, per servire la parte settentrionale della città. Come in qualsiasi luogo sacro, in queste chiese si svolgono particolari attività religiose. Ministri ordinati in queste chiese offrono un'ampia gamma di servizi religiosi, come sermoni domenicali, consulenza pastorale e riti quali matrimoni, battesimi e funerali, che rendono questi luoghi centri di importanza fondamentale per la vita religiosa di Scientology.

Come qualsiasi altra religione, quindi, Scientology è una distinta esperienza umana nella produzione di tempo sacro e spazio sacro. Tuttavia, come qualsiasi altra religione, Scientology è una distinta esperienza umana di essere umano. In base alla definizione propria della chiesa, Scientology è una "filosofia religiosa applicata. La sua meta è di portare la persona a una comprensione di se stessa e della sua vita come essere spirituale e in relazione all'universo nel suo insieme".¹ In altre parole, la Chiesa di Scientology sviluppa un modo religioso di essere umano che si realizza in relazione alle dimensioni sacre e soprannaturali della vita.

Le classiche definizioni accademiche di religione tendono a concentrarsi o sulle caratteristiche soprannaturali o su quelle sacre dei mondi religiosi. In un approccio alla definizione di religione

che risale all'antropologo del XIX secolo, E. B. Tylor, una religione è, fondamentalmente, un coinvolgimento con la trascendenza sovrumana. In questi termini, la religione è una serie di credenze e pratiche in relazione a esseri spirituali, soprannaturali o sovrumani che si innalzano al di sopra e al di là del comune livello dell'esistenza umana. In un altro approccio alla definizione di religione, che risale all'opera del sociologo Emile Durkheim, la religione è una serie di credenze e pratiche relative a un centro sacro che unifica una comunità umana. Da questa prospettiva, la religione attribuisce alla vita un significato e potere sacri tramite credenze in miti e dottrine, tramite pratiche di riti e di etica, tramite esperienze personali e tramite forme di organizzazione sociale.²

Senza dubbio, la Chiesa di Scientology, che nasce dalle tecniche di guarigione spirituale di Dianetics formulate nel 1950 dal suo fondatore, L. Ron Hubbard, può essere definita una religione secondo le definizioni universalmente adottate. Comunque, le discussioni accademiche tendono a ignorare le dinamiche politiche della negazione e riconoscimento implicati nella definizione di religione. Prima di descrivere a grandi linee le caratteristiche di base della religione di Scientology, quindi, sarà necessario fare brevemente una riflessione sulla storia contestata del riconoscimento religioso in Sudafrica.

II. *Riconoscimento Religioso*

Nelle dissertazioni occidentali, il termine "religione" è sempre stato problematico. La sua antica origine latina, *religio*, designava un autentico modo di agire: attentamente, fedelmente e con scrupolosa cura dei dettagli. Questo autentico modo di agire, tuttavia, veniva definito dal suo opposto, *superstitio*, un tipo di condotta motivata dall'ignoranza, dalla paura e dall'inganno. Come ha osservato il linguista Emile Benveniste, il "concetto di 'religione' richiede, per così dire, per contrasto, quello di 'superstizione'".³ Inevitabilmente, la distinzione tra religione e superstizione, tra autentico e ingannevole, tra familiare ed estraneo, si riduce in un'opposizione fondamentale tra "noi" e "loro". In questa opposizione, la religione autentica viene rivendicata per "noi", mentre le credenze e le pratiche basate sull'ignoranza superstiziosa, sulla paura e sull'inganno si attribuiscono a "loro".

Nell'Africa meridionale, questa opposizione concettuale tra religione e superstizione ha avuto una lunga tradizione nei rapporti europei sulle credenze e pratiche indigene africane. Per tutto il diciannovesimo secolo, gli osservatori europei hanno rifiutato di riconoscere che quelle forme di vita religiosa africana si dovessero considerare come "religione". Per esempio, all'inizio del diciannovesimo secolo, J. T. van der Kemp, il primo missionario del London Missionary Society [Società Missionaria di Londra] nell'Africa meridionale, dimostrò questa negazione della religione africana. Riferendosi alla gente del Capo orientale, van der Kemp

dichiarò: “Se per religione intendiamo la venerazione di Dio, o gli atti esteriori con i quali quella venerazione viene espressa, non riuscirei mai a scorgere che loro abbiano una religione, neppure una qualche idea dell’esistenza di un Dio”.⁴ Chiaramente, van der Kemp negò il fatto che le persone del Capo orientale avessero una “religione” autentica. Piuttosto, van der Kemp insistette che gli africani subivano l’ignoranza, la paura e l’inganno della “superstizione”.

Questo rifiuto di riconoscere le credenze e pratiche africane perdurò nel ventesimo secolo. Negli anni Venti, per esempio, l’antropologo afrikaner W. M. Eiselen, che avrebbe lavorato per il Bantu Affairs Administration [Amministrazione delle Questioni dei Bantu] di H. F. Verwoerd durante l’attuazione del “Grand Apartheid” [Apartheid Generale] negli anni Cinquanta, sosteneva che gli africani non avevano alcuna religione indigena. Il termine *godsdiens* (religione), insisteva Eiselen, doveva essere riservato solo a ciò che egli chiamava “una cultura elevata”. Mancando di una tale cultura, secondo Eiselen, forse avevano le *geloofsvorme* (forme o modelli di credenze) ma non avevano alcuna *godsdiens*.⁵ In questa formula, perciò, gli africani nell’Africa meridionale continuarono a subire la categorica negazione della loro eredità religiosa indigena.

Il termine “religioni” è stato altrettanto problematico. Nella lingua inglese, il primo uso documentato del termine plurale “religioni”, si trova nel 1593 nell’opera del teologo protestante Richard Hooker. A differenza dell’uso contemporaneo, Hooker usa il termine “religioni” per operare una distinzione tra due religioni: quella Protestante e quella Cattolica Romana.⁶ Ovviamente, Hooker vide due religioni – Protestante e Cattolica – dove i pensatori successivi ne hanno visto spesso una, il Cristianesimo. Durante il XVIII secolo, il pensiero europeo sulla religione divise il mondo in quattro religioni, il Cristianesimo, il Giudaismo, l’Islam e il Paganesimo, quest’ultimo a volte ulteriormente suddiviso in Paganesimo antico, moderno e “diabolico”.⁷ Entro il 1870, quando F. Max Müller tenne le sue conferenze introduttive sulle religioni comparate, il numero di religioni più importanti era salito a otto – Cristianesimo, Giudaismo, Islam, Induismo, Buddismo, Zoroastrismo, Confucianesimo e Taoismo – con una significativa parte rimanente, però, di ciò che Max Müller chiamava le “religioni indigene senza scritture”.⁸ Originariamente usato per definire le divisioni cristiane, perciò, il termine, “religioni” venne sempre più impiegato in tentativi di trarre un significato da un mondo di diversità religiosa.⁹

Nel XX secolo, i termini “religione” e “religioni” hanno continuato ad essere aggrovigliati nei conflitti religiosi. Come risposta alla comparsa di “nuovi movimenti religiosi”, negli anni Sessanta e Settanta, per esempio, una propaganda anti-setta-culto ha negato lo status religioso di questi movimenti etichettandoli come attività imprenditoriali, come organizzazioni politiche

sovversive o come “sette” di lavaggio del cervello. La polemica anti-setta in questi ambiti è sembrata anche influenzare l'analisi accademica delle nuove religioni.¹⁰

Sebbene sia stata informata in una certa misura da propaganda anti-setta, la Commissione d'Inchiesta sudafricana che cercò di negare lo status religioso di Scientology con il suo rapporto del 1972 sembrava essere più interessata a rafforzare determinati assunti cristiani relativi a ciò che si dovrebbe considerare una religione legittima in Sudafrica. Secondo la commissione, la Chiesa di Scientology non era una religione perché non osservava l'appropriato culto di un Dio personale. “Sebbene Scientology professi di riconoscere un Essere Supremo”, asserì la commissione, “non lo menziona mai come un'autorità soprannaturale che esercita un controllo o un Dio personale che ha il diritto all'obbedienza e all'adorazione”.¹¹ Evocando la negazione della religione africana da parte dei missionari cristiani nel XIX secolo, questa negazione di status religioso a Scientology si basò sullo specifico assunto cristiano relativo all'appropriata forma di culto che si presuppone sia necessaria perché le credenze e pratiche siano considerate religione autentica.

In una dettagliata confutazione pubblicata nel 1975, l'esimio professore sudafricano di Scienza delle Religioni, G. C. Oosthuizen, osservò ironicamente che gli Scientologist avrebbero potuto ottenere il riconoscimento come religione dalla commissione più facilmente “se si fossero inchinati davanti a una mucca sacra o un dio scimmia o un dio elefante o un serpente o una rana”.¹²

Dato che uno stile di vita religioso può essere considerato come un modo di essere umano, questa negazione della religiosità altrui è stata anche una negazione della piena umanità degli altri esseri umani. La questione della definizione di religione, pertanto, non è solo una controversia accademica. È elementare quanto la domanda: Che cosa ha valore per un essere umano?

III. *Credenze Religiose*

In certi momenti, L. Ron Hubbard sembrò rifiutare la designazione di “religione” per le credenze e le pratiche di Scientology. Per esempio, egli una volta osservò che Scientology “non è una psicoterapia. È un corpo di conoscenza che, quando propriamente usato, dona all'individuo libertà e verità”.¹³ In questo contesto, tuttavia, Hubbard sembra aver differenziato tra gli aspetti formali della religione, quali le dottrine, le pratiche, o le tessere d'iscrizione, e la verità liberatoria. Questo modo di differenziare tra “religione” e “verità” è una comune strategia religiosa. Per esempio, il teologo cristiano Karl Barth insistette che il suo vangelo non era una religione: era verità. Maududi fece la stessa asserzione per l'Islam, Franz Rosenzweig

per il Giudaismo e Sarvepalli Radhakrishnan per l'Induismo. In tutti questi casi, i pensatori religiosi hanno asserito il supremo significato e potere delle loro verità differenziandole dalla religione.¹⁴

Tuttavia, Hubbard scoprì anche che il termine “religione”, se correttamente definito, poteva essere usato per designare la verità liberatoria di Scientology. “Scientology”, spiegò Hubbard, “è una religione nel senso più antico e pieno del termine.” Scientology, comunque, più che semplicemente una “pratica religiosa”, è una “saggezza religiosa”.¹⁵ Il termine “religione”, secondo Hubbard, “può abbracciare la tradizione sacra, la saggezza, la conoscenza di dèi, anime e spiriti”.¹⁶ In questi termini, dunque, Hubbard asserì che Scientology dovesse essere riconosciuta come religione.

Hubbard identificò le origini induiste, buddiste e taoiste di questa saggezza religiosa. Come certe forme dell'Induismo, in particolare l'Advaita Vedanta, Scientology sostiene il riconoscimento che il sé umano è, in definitiva, il potere divino supremo dell'universo. Nella formula sanscrita di Vedanta, *Atman* (il sé umano) è *Brahman* (il divino). Come nella pratica buddista, tuttavia, Scientology descrive un percorso passo dopo passo verso la liberazione dall'ignoranza che ricorda l'“Ottuplice Sentiero” del Buddismo. Questo sentiero buddista attraversa gli stadi della corretta comprensione, dedizione, comunicazione, condotta, stile di vita, sforzo, consapevolezza e meditazione, per raggiungere uno stato di gioiosa liberazione distaccato dal mondo. In modo simile, Scientology individua un sentiero religioso, o ponte, che traccia il progresso verso la liberazione. Tuttavia, mentre il sentiero buddista era inteso sostanzialmente per una vita monastica in cui ci si ritira dalle comuni relazioni e attività umane, il sentiero di Scientology ha più elementi in comune con l'approccio taoista di conseguimento di un'armonia spirituale vivendo a contatto con il mondo. Nel senso taoista, la liberazione è uno stato di equilibrio in cui un essere umano è in armonia con tutte le condizioni dell'esistenza. Scientology si indirizza verso il conseguimento di un'armonia simile.

Dunque, nelle credenze religiose di Scientology si possono trovare delle reminiscenze di queste antiche religioni asiatiche. Tuttavia, Hubbard concluse che le mete supreme di queste religioni – liberazione spirituale, conoscenza e armonia – sono state solo raramente conseguite in pratica. Riflettendo sui suoi viaggi in Asia, Hubbard osservò che ne vide un gran numero studiare ma pochissimi arrivare. Secondo Hubbard, gli antichi sentieri religiosi mancavano del senso di “urgenza necessaria per arrivare”.¹⁷ Una religione moderna, concluse, doveva fare di più che individuare delle mete spirituali; doveva fornire i mezzi pratici per conseguirle.

Scientology ha anche molto in comune con i movimenti religiosi alternativi cristiani e giudei dell'antichità noti come Gnosticismo. Come gli antichi gnostici, Scientology insegna che gli esseri umani sono fondamentalmente degli esseri spirituali, con anime divine di pura luce, che vengono intrappolati nell'oscurità del mondo materiale. Nella sua cosmologia, Scientology individua tre aspetti fondamentali della realtà: la forza vitale denominata *theta*, l'Essere Supremo, noto anche come Infinito, e l'universo fisico della materia, energia, spazio e tempo, che è rappresentato dall'acronimo MEST. Come forma personalizzata della forza vitale, l'anima umana – il thetan – è rimasta intrappolata nelle forze del MEST. Nel dramma cosmico di Scientology, il thetan può essere salvato da quell'intrappolamento nelle condizioni dell'universo fisico.

Scientology pone questa liberazione del thetan come una questione di sopravvivenza. L'“Ottuplice Sentiero” di Scientology consiste nelle “Otto Dinamiche”, che rappresentano i successivi stadi di espansione nella spinta fondamentale per la sopravvivenza. Le prime quattro Dinamiche sono la “spinta verso l'esistenza” di se stessi, della famiglia, del gruppo e dell'umanità; le successive due sono la spinta per la sopravvivenza a livello di forze vitali e di universo fisico; e la settima e ottava Dinamica rappresentano la suprema sopravvivenza spirituale a livello di anime e di Essere Supremo. Come Hubbard suggerì, “l'avanzamento verso l'alto in direzione della sopravvivenza a livelli più elevati è anche un avanzamento verso Dio”.¹⁸ In questo senso, le Otto Dinamiche delineano un sentiero, non solo per la liberazione dell'anima dai limiti del mondo fisico, ma anche per conseguire una suprema realizzazione di Dio esistendo al livello dell'Essere Supremo.

Come altre religioni, la Chiesa di Scientology ha un credo formale che presenta le sue credenze fondamentali. Si possono individuare quattro principali aspetti di questo credo. Primo, il credo di Scientology dà risalto ai diritti umani fondamentali. Questi diritti sono vincolanti per ogni livello di esistenza e perciò rappresentano anche i diritti delle anime umane come esseri spirituali liberi. Tutti hanno uguali diritti inalienabili alla libertà di religione, associazione, pensiero, espressione, vita, sanità mentale, autodifesa e riproduzione. Per sottolineare la natura suprema di questi diritti, il credo afferma che “nessuna forza inferiore a Dio ha il potere di interrompere o negare questi diritti, apertamente o nascostamente”. Secondo, il credo dichiara una dedizione alla guarigione religiosa della mente umana. Quell'impegno si formula nella credenza che “lo studio della mente e la guarigione delle malattie di origine mentale non debbano essere separati dalla religione né essere accettati in campi non religiosi”. Terzo, il credo incarna un orientamento etico verso la vita in cui si sostiene che “l'Uomo è

fondamentalmente buono”. Sebbene questa bontà fondamentale si realizzi in armonia con gli altri, “le leggi di Dio” proibiscono qualsiasi atto che distrugga o riduca la sopravvivenza della vita, sanità mentale o anima di un altro. Infine, il credo di Scientology dichiara un impegno a conseguire la salvezza. “Lo spirito può essere salvato” e, conclude il credo, “solo lo spirito può salvare o guarire il corpo”.¹⁹

La salvezza promessa nella Chiesa di Scientology non dipende dall’aver fede nei principi di questo credo. Come Hubbard sostenne, la questione della fede è stato uno degli aspetti più mal compresi della religione. Egli differenziò tra l’aver “fede in” qualcosa e il carattere spirituale della “fede” stessa. Quando una persona ha “fede in” qualcosa, sia in un credo religioso, una chiesa, oppure un salvatore, quella persona ha rinunciato alla sua libertà come essere spirituale, mettendola sotto il controllo di un altro. Avere “fede nelle” credenze di una religione alla fine ha come risultato il “sacrificio del proprio universo”. La fede stessa è, comunque, la condizione spirituale di essere in armonia con l’universo e Dio. In questo senso specifico, la fede è “uno stato di essere completo”. E con questa condizione un individuo potrebbe causare l’attuazione della Fede stessa nell’universo proprio, o potrebbe causare che le persone abbiano fede in lui”.²⁰ Scientology si indirizza al conseguimento di questa fede incondizionata. Più che una questione di credenza, questa fede è una conoscenza liberatoria che si consegue lungo uno specifico corso d’azione.

IV. Riti Religiosi

Come qualsiasi religione, la Chiesa di Scientology svolge tipi formali, ripetibili e straordinari di azioni religiose che costituiscono il rituale. Certamente, il rituale di Scientology include cerimonie che evocano le pratiche familiari di altre religioni. Ministri ordinati di Scientology svolgono i riti prescritti dalla chiesa per matrimoni, battesimi (chiamati *dare il nome* in Scientology) e funerali. Svolgono anche regolari servizi domenicali nei luoghi di culto di Scientology. Tuttavia, nella Chiesa di Scientology questi riti non sono fine a se stessi. Sono occasioni formali per rafforzare la conoscenza liberatoria di Scientology. Come L. Ron Hubbard spiegò: “In un Servizio della Chiesa di Scientology non usiamo preghiere, atteggiamenti di devozione o minacce di dannazione. Usiamo i fatti, le verità, le comprensioni che sono state scoperte nella scienza di Scientology. Non leggiamo passi dalla Bibbia (o dal Corano o dalla Torah o dagli Inni Vedici, se per questo), e alle persone che si riuniscono neppure diciamo: ‘Questa è una cosa in cui devi credere’”.²¹ Di nuovo, l’obiettivo di Scientology non è quello di coltivare una fede devozionale in una divinità personale, un testo sacro, o una pratica religiosa; l’obiettivo è quello di conseguire una conoscenza religiosa.

Sul sentiero verso questa conoscenza liberatrice, la pratica rituale centrale della Chiesa di Scientology è nota come auditing. Dal latino *audire*, che significa sentire o ascoltare, l'auditing si svolge in sedute che si tengono tra un neofita e un auditor competente che ascolta attentamente e controlla il progresso. La teoria che sostiene questa pratica indica che gli esseri umani hanno una mente analitica che elabora le informazioni e una mente reattiva che immagazzina i ricordi di tutte le esperienze dolorose del passato. Dato che molte di queste esperienze furono traumatiche, la mente reattiva serba profonde tracce, o cicatrici psicologiche, denominate *engram*. Questi ostacoli psicologici si sono impressi a causa di precedenti esperienze di vita, di esperienze prenatali e di vite passate. Sebbene gli engram siano impressi nella mente reattiva, possono essere riportati alla consapevolezza conscia ed eliminati tramite l'auditing. Come ausilio in questo processo, nelle sedute di auditing si usa un misuratore elettronico – l'elettropsicometro o E-Meter – per misurare le cariche psicologiche associate alla mente reattiva. In termini di Scientology, l'E-Meter è un oggetto religioso usato nelle sedute di consulenza pastorale. Tramite l'auditing, gli engram possono essere eliminati, il che dà come risultato uno stato di essere che gli Scientologist chiamano Clear.

Sebbene l'auditing attinga a determinate teorie e metodi psicodinamici, esso può essere ritenuto una pratica rituale che combina gli aspetti di guarigione religiosa, confessione e meditazione.

In primo luogo, l'auditing può essere ritenuto una guarigione rituale. Come osservò una volta lo storico delle religioni Jonathan Z. Smith: “Una religione che non guarisce non può sopravvivere a lungo”.²² Nel mondo moderno, le tradizioni religiose hanno ceduto la responsabilità della guarigione del corpo e della mente alla professione scientifica medica. Come altri “nuovi movimenti religiosi”, tuttavia, la Chiesa di Scientology ha operato per rivendicare questa funzione religiosa della guarigione. In particolare, la pratica di Scientology mira a conseguire una guarigione spirituale che possa avere conseguenze positive per la salute e il benessere della mente e del corpo.

In secondo luogo, l'auditing ha molte delle caratteristiche dei rituali religiosi della confessione. Come caratteristica familiare della pratica cattolica romana in cui la contrizione, la confessione a un sacerdote e gli atti di penitenza formano un importante ciclo rituale, la confessione appare anche come rituale nel Buddismo. Secondo il testo buddista della *Mahavagga*, se qualcuno “ricorda di aver commesso un peccato e desidera di nuovo essere puro, lasciategli rivelare il peccato che ha commesso, e quando sarà stato rivelato per lui sarà tutto a posto”.²³

Nel rituale buddista, perciò, uno stato di purezza spirituale, che è simile in alcuni aspetti a ciò che gli Scientologist chiamano l'essere Clear, richiede di rammentare i ricordi del passato e di rivellarli attraverso la confessione.

In terzo luogo, la pratica dell'auditing, in particolare modo negli stadi avanzati del "solo-auditing", richiama alla mente i rituali religiosi più tradizionali della meditazione. Nella pratica buddista, per esempio, si usano spesso aiuti spirituali per concentrare l'attenzione. Chi medita può concentrarsi su un disegno visivo, una nota sacra o un enigma misterioso per conseguire una nuova chiarezza di consapevolezza. Spesso la meditazione viene controllata da un maestro che osserva il progresso dei novizi.

Oltre all'auditing, Scientology fornisce addestramento come programma didattico che recupera la dimensione religiosa dello studio. In molte tradizioni religiose, lo studio intensivo di testi sacri è un importante rituale religioso. Nell'ebraico *yeshiva*, per esempio, lo studio dei testi sacri sotto la supervisione di un maestro talmudico è esplicitamente ritenuta un'attività religiosa con tutte le caratteristiche del rituale. In modo simile, l'addestramento di Scientology implica un intensivo impegno su testi sacri, sotto una supervisione ministeriale, come importante attività religiosa. Proprio come la Chiesa di Scientology ha cercato di recuperare la funzione religiosa della guarigione, essa ha anche operato per ripristinare il significato religioso dell'attività disciplinata dello studio.

V. Etica Religiosa

Tutte le religioni creano regole etiche, standard etici e valori etici che guidano la condotta nelle quotidiane e ordinarie situazioni e circostanze della vita personale e sociale. Anche la Chiesa di Scientology ha un sistema di etica religiosa. I criteri guida per la condotta sono stati formulati in una serie di codici etici: il Codice di uno Scientologist delinea i principi fondamentali del comportamento morale; il Codice dell'Auditor fornisce una guida etica per la pratica pastorale che governa la condotta dei ministri di Scientology; il Codice d'Onore stabilisce ideali etici a cui tutti gli Scientologist possono ambire. Regolando non solo il comportamento personale, questi codici vengono considerati le fondamenta di una trasformazione sociale che promette un mondo senza insania, criminalità o guerra.

Alla base di questi codici etici, comunque, c'è un chiaro approccio all'etica religiosa in cui si considera la condotta etica parte integrante della crescita spirituale. Il comportamento etico è visto come un risultato diretto di avanzamento sul Ponte verso la libertà spirituale. Sotto questo aspetto, dunque, l'etica è strettamente collegata a tutte le credenze e pratiche rituali religiose della Chiesa di Scientology.

Posto che gli esseri umani siano intrinsecamente buoni, gli Scientologist riconoscono anche che siano in grado di compiere malvagità. Tuttavia, gli atti malvagi che gli esseri umani compiono sono considerati aberrazioni dell'intrinseca bontà della natura umana. Da questo punto di vista, l'imperativo etico centrale di Scientology è di correggere le aberrazioni etiche e ripristinare l'originale bontà dello spirito umano. Fondamentalmente, l'etica religiosa diventa una questione di ripristino della condizione primordiale dell'armonia etica.

Nella storia delle religioni, i sistemi di etica religiosa non si sono rivolte solo ad azioni specifiche. Non hanno soltanto proibito alcune azioni, come il mentire, il rubare o l'assassinare, e prescritte altre. Piuttosto, l'etica religiosa si è indirizzata a ciò che si potrebbe chiamare le propensioni del desiderio. Nella tradizione cristiana, per esempio, i teologi medievali formularono un elenco esemplare dei Sette Peccati Capitali: orgoglio, ira, lussuria, accidia, brama, ingordigia e invidia. Questi peccati, tuttavia, non erano azioni specifiche; erano propensioni di desiderio che dirigevano gli esseri umani lontano da Dio. Come il poeta italiano Dante Alighieri ha dichiarato nella sua *Divina Commedia*, questi peccati erano sette forme differenti dello stesso "amore mal indirizzato".²⁴ Secondo Dante, il desiderio mal indirizzato alienava gli esseri umani dall'amore divino che orchestrava l'armonia delle sfere celesti. L'etica religiosa, pertanto, in definitiva dipendeva dalla trasformazione della dissonanza spirituale in armonia spirituale.

In modo simile, l'etica buddista ha identificato i Tre Peccati Mortali – le emozioni della lussuria, brama e ira – che possono essere anch'esse ritenute forme di desiderio. In questo caso, il desiderio mal indirizzato non è in armonia con la purezza e la libertà della natura di Budda. Perciò, sia la tradizione cristiana che quella buddista hanno compreso etica religiosa sotto il profilo del portare gli esseri umani ad un'armonia con un ideale spirituale.²⁵

L'etica di Scientology si basa su un'analisi simile della relazione tra la dissonanza e l'armonia nelle propensioni umane del desiderio. Questa analisi etica viene formulata in maniera molto chiara nella Scala del Tono. In una scala da zero a quaranta, la Scala del Tono traccia le propensioni spirituali da cui fluiscono differenti qualità d'azione. In fondo alla scala, le bassissime propensioni del desiderio – apatia, disperazione – sono così vicine alla morte che non forniscono alcuna base per un'azione etica. Un po' più in alto, le propensioni come la paura, la collera e l'ostilità impediscono la libertà necessaria per vivere una vita etica. Nella fascia successiva, il progresso verso l'alto sulla scala è evidente passando da conservatorismo, attraverso un forte interesse nella vita, fino a uno stato di allegria. La condotta etica ora diventa possibile. L'estensione dell'azione etica aumenta però in modo esponenziale man mano che la scala s'innalza attraverso propensioni di entusiasmo, partecipazione estetica e ilarità fino ad arrivare ai livelli più alti che rappresentano la fonte di tutta l'azione e la suprema Serenità di essere.

La Scala del Tono, dunque, presenta termini per stimare la relativa dissonanza o armonia delle propensioni umane del desiderio con gli ideali spirituali di Scientology. Come lo ha espresso L. Ron Hubbard: “Scendendo lungo la Scala del Tono, si potrebbe considerare che una sempre maggior dissonanza si introduca nel theta...” “Usando un’analogia musicale, si potrebbe dire che la nota perda sempre più la sua caratteristica di vibrazione pura e armoniosa e diventi sempre più stonata.”²⁶ Pertanto, nell’etica religiosa di Scientology l’azione etica dipende dal ripristinare lo spirito umano alla sua originale condizione di armonia spirituale.

VI. Esperienza Religiosa

Secondo lo storico delle religioni Mircea Eliade, la più antica forma di esperienza religiosa la si trova nelle pratiche dello sciamanismo. Usando ciò che Eliade chiamò “tecniche arcaiche di estasi”, gli sciamani entrano in stati di trance, affermano di viaggiare fuori dal proprio corpo, ed esercitano il potere ottenuto dalle loro straordinarie esperienze per guarire il corpo, la mente e lo spirito.²⁷ Nelle piccole religioni indigene locali di tutto il mondo, lo sciamano ha rappresentato il modello per definire la natura dell’esperienza religiosa.

Tuttavia, come ha sostenuto l’antropologo Felicitas Goodman²⁸, le tecniche sciamaniche hanno prodotto non solo il più antico ma anche il più persistente e durevole tipo di esperienza religiosa, la trance. Tramite una molteplicità di tecniche – meditazione, preghiera, salmodiare, cantare, danzare e così via – le religioni hanno indotto e coltivato l’esperienza della trance. Secondo Goodman, gli stati di trance rappresentano il comun denominatore che sta alla base di tutta l’esperienza religiosa. Usando i termini di Goodman, tutte le religioni, che lo sappiano o meno, inducono esperienze di trance.

Sebbene la Chiesa di Scientology impieghi specifiche “tecniche di estasi”, quelle procedure e procedimenti classificati come la sua “tecnologia religiosa”, la chiesa ha sempre insistito sul fatto che l’esperienza religiosa corroborata da queste pratiche non venga fraintesa come trance. Inoltre, contrariamente alle affermazioni screditate della campagna anti-sette, queste tecniche non hanno alcuna relazione con i processi di ipnosi o di “lavaggio del cervello”.²⁹ Piuttosto, le tecniche religiose usate nella Chiesa di Scientology sono finalizzate a sperimentare una più grande chiarezza di consapevolezza spirituale.

Per Scientology, l’esperienza religiosa è fondamentalmente una questione di raggiungimento della comprensione. La natura della comprensione è rappresentata come un triangolo – il triangolo di ARC – che comprende tre parti componenti: Affinità, Realtà e Comunicazione. Come primo angolo di questo triangolo, l’Affinità significa il grado di vicinanza, affetto o amore che si sperimenta in relazione ad un’altra persona. Il secondo angolo, la Realtà, indica

un accordo interpersonale su come appaiono le cose in una data situazione. Il terzo angolo, la Comunicazione, definisce lo scambio di idee. Come parte più importante di questo triangolo di ARC, una chiara comunicazione può fornire la base per creare un'affinità interpersonale e un reciproco accordo sulla realtà. Tuttavia, dato che tutti e tre aspetti della comprensione sono collegati, il triangolo di ARC è considerato diventare sempre più grande man mano che aumenta la comprensione. Come formula per comprendere la natura della comprensione, il triangolo di ARC funziona come misurazione di una consapevolezza in espansione.

L'esperienza religiosa in Scientology progredisce attraverso una serie di livelli graduati. Avendo conseguito i necessari "release" dal condizionamento della mente reattiva, la persona può conseguire lo stato empirico di essere Clear. Secondo la Chiesa di Scientology, "il pieno splendore dello stato di Clear non ha paragoni in nessuno degli scritti esistenti nella nostra cultura".³⁰ Pertanto, al pari dell'esperienza mistica in generale, l'esperienza di essere Clear potrebbe essere descritta come inesprimibile, come uno stato di coscienza che va al di là delle parole. Tuttavia, sempre al pari dell'esperienza mistica, questo stato di coscienza è caratterizzato da un'elevata consapevolezza dove si acquisisce una nuova conoscenza e comprensione.

Oltre lo stato di Clear, Scientology fornisce tecniche per conseguire livelli di libertà e capacità spirituale ancora più alti. Come Thetan Operante, la persona che sperimenta questi livelli più alti si dice diventi "Causa consapevole e volontaria su Vita, Pensiero, Materia, Energia, Spazio e Tempo".³¹ Si sostiene che un Thetan Operante abbia delle capacità straordinarie. Come uno sciamano, per esempio, si ritiene che un Thetan Operante sia in grado di sperimentare una consapevolezza conscia indipendente dal corpo fisico. A questi livelli più alti, tuttavia, la capacità più importante recuperata da un Thetan Operante è l'esperienza dell'eternità. Tramite questa esperienza la persona arriva alla conoscenza dell'immortalità e della libertà dal ciclo della nascita e della morte. La conoscenza, la libertà e il potere spirituali rappresentati dal Thetan Operante costituiscono la meta finale della religione di Scientology. Fondamentalmente, queste capacità rappresentano il culmine di una ricerca religiosa per trovare la salvezza e l'immortalità spirituale.

VII. Organizzazione Religiosa

La Chiesa Fondatrice di Scientology è stata costituita come associazione religiosa a Washington, il 21 luglio 1955 per "la divulgazione della fede religiosa nota come Scientology, e per fungere da Chiesa per il culto religioso di quella fede". Nei successivi trent'anni, la Chiesa di Scientology ha avuto un'espansione incredibile fino a diventare una religione globale. Come qualsiasi religione, la religione di Scientology ha le proprie basi in luoghi specifici di culto. L'organizzazione sociale della Chiesa di Scientology internazionale si basa su una gerarchia di cinque differenti tipi di centri religiosi.

Il primo tipo è costituito dalle missioni di Scientology che forniscono servizi introduttivi e auditing fino al livello di Clear. Sebbene le missioni siano soprattutto impegnate in programmi di sensibilizzazione di persone che non conoscono Scientology, sono anche autorizzati a consegnare tutti i fondamentali “percorsi verso Ponte”. Quando una missione raggiunge un’adeguata dimensione, può diventare una chiesa.

Il secondo tipo è costituito dalle chiese di Scientology che forniscono tutto l’auditing, l’addestramento e altri servizi religiosi disponibili nelle missioni. Tuttavia, le chiese offrono anche addestramento avanzato per gli auditor e sono autorizzate ad ordinare i ministri. Le funzioni domenicali vengono tenute abitualmente.

Il terzo tipo è costituito dalle Chiese di Saint Hill e dalle Organizzazioni Avanzate, le quali sono centri religiosi per l’auditing e l’addestramento avanzato. Situati nel Sussex, a Copenhagen, Los Angeles e Sydney, questi centri sono specializzati nella tecnologia religiosa per conseguire i livelli iniziali di Thetan Operante.

Il quarto tipo è costituito dall’Organizzazione di Servizio di Flag, situata a Clearwater, Florida, che è la sede centrale spirituale della Chiesa di Scientology internazionale. Il centro fornisce tutti i servizi religiosi di Scientology, inclusi i livelli più alti di addestramento come Thetan Operante e il più alto livello di addestramento come auditor.

Il quinto tipo è costituito dall’Organizzazione di Servizio della Flag Ship, che conduce i suoi servizi a bordo della *Freewinds*, una nave lunga 134 metri situata nei Caraibi, che è l’unico centro di Scientology che offre il più alto livello di auditing. Inoltre, l’Organizzazione di Servizio della Flag Ship fornisce corsi speciali e ritiri religiosi per l’avanzamento spirituale.

Questa gerarchia dei centri religiosi opera sotto l’autorità della Chiesa Madre di Los Angeles, la Chiesa di Scientology Internazionale. Avendo la responsabilità di preservare e divulgare la religione di Scientology, la Chiesa di Scientology Internazionale ha istituito diverse divisioni ausiliarie. Golden Era Productions produce e dissemina un’ampia gamma di pubblicazioni, film, e registrazioni. Due case editrici – Bridge Publications a Los Angeles e New Era Publications in Danimarca – si occupano delle pubblicazioni dei libri di L. Ron Hubbard. Sebbene la struttura sembri quella di tipo aziendale delle più moderne, questa organizzazione ecclesiastica è al servizio di interessi religiosi soprintendendo la preservazione e l’espansione della religione di Scientology in tutto il mondo.

Dedicato alla preservazione delle scritture sacre e degli insegnamenti religiosi della chiesa, il Religious Technology Center registra e sorveglia l'uso dei marchi d'impresa e dei copyright di Scientology. Proteggendo l'ortodossia della religione, il Religious Technology Center mantiene la purezza dei suoi insegnamenti e si assicura che il ministero della chiesa venga condotto su una base etica.

Al di fuori della gerarchia della Chiesa, nel 1982 è stata creata la Church of Spiritual Technology (Chiesa della Tecnologia Spirituale) per assicurare la sopravvivenza della religione preservando le opere scritte di L. Ron Hubbard su materiali indistruttibili. Denotando che queste opere scritte sono considerate delle scritture sacre, la Church of Spiritual Technology ha sviluppato vari mezzi di preservazione, incluso l'incidere i testi di Hubbard su piastre d'acciaio inox che devono essere conservate in contenitori di titanio, cosa che garantirà la sopravvivenza permanente dei documenti fondamentali della religione di Scientology. In questo modo, la Church of Spiritual Technology si è assunta la responsabilità di proteggere le scritture sacre di Scientology da "qualsiasi catastrofe immaginabile in modo che le future generazioni, persino tribù nomadi di selvaggi tra un migliaio di anni, avranno le Scritture per far rivivere la religione".³²

Oltre a preservare e diffondere la sua tecnologia religiosa, la Chiesa di Scientology ha sviluppato una gamma di servizi al pubblico nei campi del recupero dei tossicodipendenti, recupero dei criminali, gestione aziendale e in campo didattico. Il Narconon fornisce servizi e supporto per ridurre il consumo di droga; il Criminon lavora con i criminali condannati per impedire che ritornino in prigione; il programma La Via della Felicità sostiene lo sviluppo della moralità personale e dell'etica sociale; Applied Scholastics fornisce programmi didattici con metodi per studiare e imparare. Tramite questi e altri programmi, la Chiesa di Scientology estende la propria missione religiosa in ambito sociale.

Tuttavia, il fulcro della Chiesa di Scientology rimane la sua missione religiosa. Come previsto da L. Ron Hubbard, Scientology è stata pianificata su una base di organizzazione religiosa in tutto il mondo. Non tutti i "nuovi movimenti religiosi" hanno così gradito l'idea di essere identificati come religioni. Per esempio, la Meditazione Trascendentale, fondata da Maharishi Mahesh Yogi, sottolineava il fatto di non essere una religione; era un'organizzazione laica che offriva una tecnica puramente scientifica per la riduzione dello stress.³³ Scientology è sempre stata chiara sul proprio status come organizzazione religiosa. Questo status è stato confermato in tutto il mondo da governi che hanno concesso alla Chiesa lo stesso riconoscimento legale ed esenzione fiscale concesso a qualunque religione.

VIII. *Scientology in Sudafrica*

In Sudafrica, il governo dell' apartheid cercò, in realtà, di negare lo status religioso della Chiesa di Scientology agli inizi del 1970. La Commissione d'Inchiesta governativa sostenne che Scientology non dovesse essere riconosciuta come una "vera chiesa" perché si supponeva non predicasse la Bibbia come parola di Dio; non favoriva una "valida dottrina" riguardo il peccato e la redenzione; e non proclamava Cristo come unico redentore dell'umanità. Sebbene questa Commissione d'Inchiesta decise di non proporre il bando di Scientology, essa nondimeno riscontrò che la Chiesa di Scientology mancava della "santità" necessaria perché venisse annoverata come chiesa o religione in Sudafrica.³⁴

Paradossalmente, questa commissione ufficiale rifiutò di riconoscere la legittimità di un movimento religioso che aveva offerto il suo sostegno al Sudafrica. Come la Chiesa di Scientology fece notare nella risposta alla commissione, la Chiesa e il suo fondatore si erano "adoperati battendosi per la causa del Sudafrica".³⁵ Sebbene la Chiesa di Scientology fosse in linea di principio una religione apolitica, una chiesa aperta a persone di qualsiasi convinzione o impegno politico, L. Ron Hubbard aveva esplicitamente dichiarato il suo sostegno per il Sudafrica nella sua battaglia contro il comunismo internazionale. Nel 1961 Hubbard aveva scritto: "Il Sudafrica è probabilmente l'unica nazione sulla Terra che vuole veramente combattere la sovversione". Tuttavia, anziché una soluzione militare, Hubbard offriva la tecnologia religiosa della Chiesa di Scientology. "Per capovolgere il corso degli eventi", egli esortò, "usate gli E-Meter non le armi".³⁶

Avendo visitato il Sudafrica agli inizi degli anni Sessanta, L. Ron Hubbard sviluppò un interesse preciso nel paese e nella sua gente. Come si osserva nelle opere classiche di riferimento della Chiesa di Scientology: "Dopo aver visitato il Sudafrica agli inizi degli anni Sessanta, egli predisse il verificarsi di gravi sconvolgimenti sociali e di una profonda frattura tra la comunità bianca e quella di colore. Per evitare il disastro, egli consigliò di prendere alcuni provvedimenti e fornì la tecnologia che avrebbe permesso alla numerosa popolazione nera del Sudafrica di diventare istruita".³⁷ In concomitanza con il riconoscimento legale di Scientology nel 1975, la chiesa creò una branca del suo programma di Applied Scholastics International, che fu presentato come "Education Alive", per rendere disponibili le sue tecniche di studio in Sudafrica. Secondo la Chiesa di Scientology, "In Sudafrica, questi programmi aiutarono oltre due milioni di africani neri emarginati a migliorare la loro capacità di studiare, ben prima che cadessero i muri dell'apartheid o che il mondo si fosse persino accorto".³⁸

In tutto il periodo dell'apartheid, la Chiesa si è attivamente adoperata nella lotta contro gli abusi dei diritti umani nell'urbanizzazione e istruzione separata dei bantu e nella professione

della salute mentale. Come la Chiesa sostenne, la psichiatria fu al servizio degli interessi dell'apartheid giustificando la separazione razziale e rafforzando l'oppressione razzista degli africani neri del Sudafrica. La Chiesa lottò per identificare e smascherare il trattamento disumano di pazienti neri negli ospedali psichiatrici. Sebbene questa campagna portò la Chiesa ad avere conflitti con il governo dell'apartheid, le sue preoccupazioni riguardo al razzismo nella professione della salute mentale in Sudafrica furono espresse anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la quale, nel 1977, osservò che "in nessun altro campo medico in Sudafrica il disprezzo della persona, coltivato dal razzismo, viene rappresentato più concisamente che nella psichiatria".³⁹ L'opposizione della Chiesa alla psichiatria nasce dal suo credo che afferma che le fondamenta della salute e guarigione mentale siano di natura religiosa. Tuttavia, nel contesto del Sudafrica, questa opposizione fu esplicitamente diretta contro il razzismo endemico che sembrava pervadere la pratica della psichiatria sotto l'apartheid.

Con queste iniziative nel campo della religione e dell'istruzione, la Chiesa di Scientology si è affermata tra le religioni del Sudafrica. Negli ultimi anni, la chiesa è stata un partecipante attivo nella sezione sudafricana della World Conference on Religion and Peace [Conferenza Mondiale delle Religioni e della Pace].⁴⁰ Nella stesura di una carta dei diritti e delle responsabilità delle organizzazioni religiose nel Sudafrica, il WCRP è stato sostenuto dall'impegno della Chiesa per la libertà religiosa. In un nuovo Sudafrica, pertanto, la Chiesa di Scientology ha preso posizione all'interno del ricco tessuto di diversità religiose del paese.

Come sosteneva il filosofo William James, ogni religione ha un intento terapeutico. Ogni religione diagnostica il problema di base della condizione umana, indipendentemente dal fatto che il problema venga identificato come peccato, ignoranza, sofferenza, alienazione o oppressione e ne propone una cura.⁴¹ La Chiesa di Scientology è una religione terapeutica che diagnostica il problema della condizione umana e fornisce tecniche specifiche di guarigione spirituale, nonché una filosofia religiosa applicata volta a risolvere quel problema.

Anche se Scientology viene spesso descritta come un "nuovo movimento religioso", in realtà essa non è nuova. In Sudafrica, come abbiamo visto, Scientology è presente da quarant'anni. All'inizio degli anni 80, alcuni sociologi e storici di religioni predissero il declino di Scientology. Sostennero che la Chiesa avrebbe avuto delle difficoltà a sopravvivere alla morte del suo fondatore; che la sua "scienza" religiosa sarebbe stata sorpassata dalle mutevoli mode scientifiche; e che la sua "terapia" spirituale avrebbe perso "quote di mercato" contro una concorrenza in espansione.⁴² Tuttavia, nel frattempo queste predizioni della fine di Scientology non sono state confermate. Come religione che è tanto vecchia quanto nuova, la Chiesa di Scientology ha continuato a portare avanti obiettivi religiosi acquisendo fedeli in tutto il

mondo. Quantomeno, la Chiesa di Scientology merita continui riconoscimenti e attenzione come religione in Sudafrica.

DAVID CHIDESTER
Professore di Religioni Compare

IX. Bibliografia

1. Church of Scientology, *A Description of the Scientology Religion* (Los Angeles: Chiesa di Scientology Internazionale, 1993): 2.
2. E. B. Tylor, *Primitive Culture*, 2 volumi. (Londra, John Murray, 1920): I:424; Emile Durkheim, *The Elementary Forms of the Religious Life*, traduzione Joseph Ward Swain (New York: The Free Press, 1965): 62. Un'utile "mappa" multi-dimensionale per lo studio della religione è stata sviluppata da Ninian Smart in alcune pubblicazioni, tra le quali *The Religious Experience of Mankind* (Glasgow: Collins, 1971); *The Science of Religion and the Sociology of Knowledge* (Princeton: Princeton University Press, 1973); *The Phenomenon of Religion* (London: Macmillan, 1973); e *Worldviews: Crosscultural Explorations of Human Beliefs* (New York: Charles Scribners, 1983). Per un'ulteriore analisi della definizione di religione, vedere David Chidester, Gordon Mitchell, Isabel Apawo Phiri, e A. Rashied Omar, *Religion in Public Education: Options for a New South Africa*, 2^a edizione. (Città del Capo, UCT Press, 1994).
3. Emile Benveniste, *Indo-European Language and Society* (traduzione) Elizabeth Palmer (London: Faber and Faber, 1973; edizione originale 1969): 522.
4. J. T. van der Kemp, "An Account of the Religion, Customs, Population, Government, Language, History, and Natural Productions of Caffraria," *Transazioni della Società Missionaria*, {Londra} Vol. 1 (Londra: Bye & Law, 1804): 432.
5. W. M. Eiselen, "Geloofsvorme van Donker Afrika," *Tydskrif vir Wetenskap en Kuns* 3 (1924/25): 84.
6. Peter Harrison, *'Religion' and the Religions in the English Enlightenment* (Cambridge: Cambridge University Press, 1990): 39.
7. David A. Pailin, *Attitudes to Other Religions: Comparative Religion in Seventeenth and Eighteenth-Century Britain* (Manchester: Manchester University Press, 1984).
8. F. Max Müller, *Introduction to the Science of Religion* (Londra: Trübners, 1873).
9. Oltre alle opere di Harrison e Pailin sopraccitate, anche le descrizioni recenti dell'apparizione storica dei termini moderni di "religione" e "religioni" sono state date

da Peter Byrne, *Natural Religion and the Nature of Religion: The Legacy of Deism* (London: Routledge, 1989); J. Samuel Preus, *Explaining Religion: Criticism and Theory from Bodin to Freud* (New Haven: Yale University Press, 1987); Eric J. Sharpe, *Comparative Religion: A History*, 2ª edizione (La Salle, Illinois: Open Court, 1986); e Michel Despland e Gerard Vallée (curatori) *Religion in History: The Word, the Idea, the Reality* (Waterloo, Ont.: Wilfrid Laurier University Press, 1992). Per una ricerca approfondita, vedere Wilfred Cantwell Smith, *The Meaning and End of Religion* (New York: Macmillan, 1962); Michel Despland, *La religion en Occident: Evolution des idées et du vécu* (Montreal: Fides, 1979); and Ernst Feil, *Religion: Die Geschichte eines neuzeitlichen Grundbegriffs vom Frühchristentum bis zur Reformation* (Göttingen: Vandenhoeck and Ruprecht, 1986). Per un'analisi della produzione storica dei termini "religione" e "religioni" nell'Africa meridionale, vedere David Chidester, *Savage Systems: Colonialism, Religion, and Comparative Religion in Southern Africa* (Charlottesville: University Press of Virginia, disponibile dal 1996).

10. Circa il movimento anti-setta, vedere David Bromley e Anson D. Shupe, *The New Vigilantes: Deprogrammers, Anti-Cultists, and the New Religions* (Beverly Hills, California: Sage, 1980). Nelle analisi accademiche, possono riapparire dichiarazioni anti-setta in modelli teorici che dipingono le nuove religioni come forme di psicopatologia, attività imprenditoriale, o devianza sociale. Vedi William Sims Bainbridge e Rodney Stark, "Cult Formation: Three Compatible Models," di Jeffrey K. Hadden e Theodore E. Long, eds., *Religion and Religiosity in America* (New York: Crossroad, 1983): 35-53.
11. G. P. C. Kotzé e altri, *Report of the Commission of Inquiry into Scientology for 1972* (Pretoria: Government Printer, 1973): 208.
12. G. C. Oosthuizen, *The Church of Scientology: Religious Philosophy, Religion, and Church* (Johannesburg: Chiesa di Scientology, 1975): 11.
13. L. Ron Hubbard, *La Creazione della Capacità Umana: Un Manuale per gli Scientologist*, 351.
14. Per un esempio di questo approccio, vedere Hendrik Kraemer, *The Christian Message in a Non-Christian World* (Londra: Edinburgh House Press, 1938).
15. L. Ron Hubbard, *Conferenze di Phoenix* (Edimburgo: Organizzazione Mondiale delle Pubblicazioni, 1968): 35.

16. *Ibidem*, 13.
17. *Ibidem*, 11.
18. L. Ron Hubbard, *Scienza della Sopravvivenza: Previsione del Comportamento Umano*, 488.
19. L. Ron Hubbard, *Scientology 0-8: Il Libro dei Fondamenti*, 410.
20. L. Ron Hubbard, *Scientology 8-8008*, 121.
21. Hubbard, *Cerimonie della Chiesa Fondatrice di Scientology*, 7.
22. Jonathan Z. Smith, "Healing Cults," *New Encyclopaedia Britannica, Macropaedia*, vol. 8 (Chicago, 1977): 685.
23. Henry Clarke Warren, traduzione, *Buddhism in Translations* (New York: Atheneum, 1979): 405.
24. Morton Bloomfield, *The Seven Deadly Sins: An Introduction to the History of a Religious Concept* (East Lansing: Michigan State University Press, 1967).
25. Riguardo alle discordanze e all'armonia nell'etica religiosa, vedi David Chidester, *Patterns of Action: Religion and Ethics in a Comparative Perspective* (Belmont, Calif.: Wadsworth, 1987): 67-105.
26. Hubbard, *Scienza della Sopravvivenza*, 46.
27. Mircea Eliade, *Shamanism: Archaic Techniques of Ecstasy*, traduzione Willard R. Trask (Princeton: Princeton University Press, 1964).
28. Felicitas Goodman, *Ecstasy, Ritual, and Alternative Reality: Religion in a Pluralistic World* (Bloomington: Indiana University Press, 1988); *Where the Spirits Ride the Wind: Trance journeys and other Ecstatic Experiences* (Bloomington: Indiana University Press, 1990).
29. Per un'analisi che ha screditato le dichiarazioni che le nuove religioni siano impegnate nel lavaggio del cervello, vedere David Bromley e James Richardson, curatori, *The*

- Brainwashing/Deprogramming Controversy: Sociological, Psychological, Legal, and Historical Perspectives* (New York: Edwin Mellen Press, 1983); e Dick Anthony, “Religious Movements and Brainwashing Litigation: Evaluating Key Testimony” di Thomas Robbins e Dick Anthony, curatori, *In Gods We Trust: New Patterns of Religious Pluralism in America*, 2^a edizione. (New Brunswick, New Jersey: traduzione, 1990): 295–325.
30. Chiesa di Scientology, *What Is Scientology?: The Comprehensive Reference on the World's Fastest Growing Religion* (Los Angeles: Bridge Publications): 245.
31. *Ibidem*, 274.
32. Church of Scientology, *Description of the Scientology Religion*, 8.
33. David Chidester, *Patterns of Power: Religion and Politics in American Culture* (Englewood Cliffs, New Jersey: Prentice Hall, 1988): 239–41.
34. Kotzé, *Rapporto della Commissione d'Inchiesta*, 209.
35. Chiesa di Scientology, *Risposta al Rapporto della Commissione d'Inchiesta: “Il Rapporto Mancante”, per Conoscenza ai Membri del Parlamento* (Johannesburg: Chiesa di Scientology, 1973): 41.
36. Riportato nell'*Ibidem*, 43.
37. Chiesa di Scientology, *Che Cos'è Scientology*, 527.
38. Chiesa di Scientology, *Libro di Consultazione alla Religione di Scientology: Risposte alle Domande Poste Più Comunemente dai Media* (Los Angeles: Chiesa di Scientology Internazionale, 1994): 22.
39. Citizens Commission on Human Rights, “Psichiatria e Sud Africa”, *Creare il Razzismo: Il Tradimento della Psichiatria Sotto Forma di Aiuto* (Los Angeles, CCHR, 1995): 18.
40. Klippies Kritzing, ed., *Believers in the Future* (Città del Capo: World Conference on Religion and Peace, South African Chapter, 1991).
41. William James, *The Varieties of Religious Experience* (New York: Macmillan, 1961): 393.

42. Roy Wallis, "Hostages to Fortune: Thoughts on the Future of Scientology and the Children of God", di David G. Bromley and Phillip E. Hammond, eds., *The Future of New Religious Movements* (Macon, Georgia: Mercer University Press, 1987): 80-84; Robert Ellwood, "A Historian of Religion Looks at the Future of New Religious Movements," nell' *ibidem*, 249-50; Benton Johnson, "A Sociologist of Religion Looks at the Future of New Religious Movements", nell' *ibidem*, 253-56.

